



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Settore Politiche Sociali

BANDO DI
ACCREDITAMENTO COMUNALE
PER
L'INSERIMENTO LAVORATIVO DI CITTADINI SVANTAGGIATI ATTRAVERSO
L'AFFIDAMENTO DI CONTRATTI ALLE **COOPERATIVE SOCIALI DI TIPO "B"**.

Il Comune di Cremona, in armonia con quanto previsto dalla legislazione regionale, nazionale e comunitaria, promuove l'inserimento occupazionale di persone svantaggiate attraverso l'affidamento di contratti per la fornitura di beni e di servizi alle cooperative sociali di tipo "B".

Intende pertanto costituire un elenco comunale delle cooperative sociali di tipo "B" tramite il presente bando che vede nei "Criteri per l'inserimento lavorativo di cittadini svantaggiati attraverso l'affidamento di appalti alle cooperative sociali" e nelle relative "Linee guida per l'affidamento di appalti di servizi e forniture agli organismi della cooperazione sociale" (così come approvati con deliberazione di Giunta Comunale n. 213 del 6 dicembre 2012) i riferimenti operativi uniformi per il raggiungimento delle finalità di cui trattasi (vedasi allegati).

Le cooperative sociali di tipo "B" interessate ed in possesso dei requisiti richiesti, potranno pertanto presentare domanda (vedasi fac-simile allegati A e B) entro il **termine perentorio delle ore 12.00 del giorno di lunedì 28 gennaio 2013**.

L'istanza di accreditamento e la relativa documentazione dovrà pervenire **IN BUSTA CHIUSA** (con l'indicazione del mittente e la dicitura -Istanza per l'accREDITamento comunale delle cooperative di tipo "B" finalizzato all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate- all'Ufficio Protocollo del Comune di Cremona, Piazza del Comune n. 8 – 26100 Cremona, (orari di apertura al pubblico: lunedì – martedì – giovedì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.30 – mercoledì dalle ore 8.30 alle ore 16.30 e sabato dalle ore 9.00 alle ore 11.30).

Le eventuali domande di partecipazione inviate tramite posta ordinaria, dovranno pervenire entro il termine perentorio di cui sopra. Non farà fede il timbro postale in quanto le richieste dovranno pervenire all'Ente entro e non oltre il termine indicato.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) si informano gli interessati che i loro dati personali saranno utilizzati dal Comune di Cremona esclusivamente per l'espletamento di quanto in argomento. I dati saranno trattati anche con l'ausilio di mezzi elettronici. Sono riconosciuti ai partecipanti i diritti di cui all'art. 7 del medesimo decreto legislativo.

Titolare del trattamento è il Comune di Cremona, in persona del suo legale rappresentante.

Responsabile del trattamento è il Direttore del Settore Politiche Sociali dott.ssa Eugenia Grossi.

Cremona, 9 gennaio 2013

IL DIRETTORE DEL SETTORE
POLITICHE SOCIALI
dott.ssa Eugenia Grossi

Allegato a) all'Avviso per l'iscrizione all'elenco comunale delle cooperative di tipo "B" - da redigersi su carta intestata

Classificaz. 4 - 2 - 6 - 6

**Comune Di Cremona
Piazza del Comune n. 8
26100 Cremona**

OGGETTO: dichiarazione sostitutiva unica per l'iscrizione all'elenco comunale delle cooperative di tipo "B".

Il/la sottoscritto/a

nato/a il

residente a

Via/Piazza

.....

Codice Fiscalein qualità di legale

rappresentante della Cooperativa

.....

con sede legale in C.A.P.Via

Codice Fiscale/Partita I.V.A.

Telefono fax E-mail

visto l'avviso pubblico per l'iscrizione all'elenco comunale delle cooperative di tipo "B"

CHIEDE

l'iscrizione all'elenco comunale della cooperativa di tipo B

.....

A tale fine sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 28.12.2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del citato DPR 445/2000 nell'ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

ai sensi degli art. 46, 47 e 48 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche, di essere in possesso dei requisiti previsti dai "criteri per l'inserimento lavorativo di cittadini svantaggiati attraverso l'affidamento di contratti per la fornitura di beni e servizi alle cooperative sociali e dalle relative linee guida".

Dichiara inoltre:

1) l'assenza delle cause di esclusione previste dalla normativa in vigore per gli appalti pubblici (art. 38, comma 1, del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163);

1.1 di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

1.2 non è pendente nei propri confronti, alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27.12.1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31.5.1965, n. 575 (normativa antimafia) e che nessuna di queste cause opera nei confronti degli amministratori muniti di poteri di rappresentanza;

1.3 che non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18; l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti degli amministratori muniti di potere di rappresentanza. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del presente bando.

In caso di condanna o decreti penali o sentenze ex art. 444 codice procedura penale, compilare la parte seguente:

Nome e cognome.....nato/a .. a .. il .. con la qualifica di ..
Condannato/a... con .. per il seguente reato .. dal giudice .. alla pena di ..
Eventuali osservazioni ..

1.4 di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;

1.5 di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello stato in cui sono stabiliti;

1.6 di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello stato in cui sono stabiliti;

1.7 che i requisiti di cui ai precedenti punti 1.2. e 1.3 sono riferiti ai seguenti soggetti:

- Cognome e nome nat .. il a carica rivestita
- Cognome e nome nat .. il a carica rivestita
- Cognome e nome nat .. il a carica rivestita

1.8 che la Cooperativa mantiene le seguenti posizioni previdenziali ed assicurative ed è in regola con i relativi contributi: (compilare tabella)

1	INAIL - codice ditta		INAIL - posizione assicurative
2	INPS - matricola azienda		INPS - sede competente

data la seguente dimensione aziendale (barrare, ai soli fini DURC)

- da 0 a 5
- da 6 a 15
- da 16 a 50
- da 51 a 100
- oltre

1.9 che la Cooperativa ha adempiuto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse;

2) la capacità tecnica e professionale risultante da:

I. iscrizione nel registro della C.C.I.A.A.:

- n. d'iscrizione data di iscrizione
- iscritta nella sezione il
- durata:
- oggetto sociale/attività:

II. iscrizione nell'apposito Albo pubblico cooperative sociali:

- n. d'iscrizione data di iscrizione

- 3) applicazione integrale, nei confronti dei propri addetti e/o soci, dei contratti collettivi nazionali di lavoro e i contratti integrativi vigenti, con particolare riferimento al rispetto dei salari contrattuali minimi; tali condizioni economico/contrattuali minime devono essere applicate anche ad eventuali collaboratori a qualsiasi titolo; sì no
- 4) rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della Legge 12 marzo 1999, n. 68 ed in particolare:
- ha posizione regolare con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ex art. 17 della legge 12.03.1999 n. 68;
 - non è tenuta al rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, avendo alle dipendenze un numero di lavoratori inferiore a 15;
 - non è tenuta al rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, avendo alle dipendenze un numero di lavoratori tra i 15 ed i 35 e non avendo effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000;
- 5) rispetto di tutte le disposizioni attinenti la prevenzione degli infortuni e le assicurazioni relative a favore di chiunque, a qualunque titolo, lavori per esso; sì no
- 6) il rispetto degli adempimenti e delle norme previste dal D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; sì no
- 7) il possesso dei seguenti requisiti:
- a) Possesso di una sede operativa attiva nel Distretto di Cremona, risultante dalla certificazione della C.C.I.A.A.; sì no
- b) Redazione e presentazione del bilancio sociale sì no
- c) Revisione annuale, prevista dal D.M. 6 dicembre 2004; sì no
- d) Rispetto dell'art. 6 della legge 3 aprile 2001, n. 142 "Revisione della legislazione in materia cooperativistica, con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore"; sì no
- e) Presenza di reti di collaborazione attivate sul territorio; sì no
- f) Impegno all'inserimento lavorativo di persone caratterizzate da fragilità e svantaggio sociale ai sensi delle legge 381/1991, residenti nel Comune di Cremona; sì no

g) Il possesso della Carta del Servizio, con l'impegno di un costante monitoraggio ed aggiornamento; sì no

h) il rispetto del codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. 30.06.2003, n. 196 e successive modifiche ed integrazioni); sì no

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

Luogo e data

.....

ALLEGATI alla presenta dichiarazione:

- a) Fotocopia, non autenticata, di un documento di identità del legale rappresentante sottoscrittore, in corso di validità.
- b) Copia dello Statuto e/o Atto costitutivo, se non già presentato.
- c) Certificazione in carta semplice C.C.I.A.A.
- d) Elenco nominativo dei lavoratori svantaggiati inseriti alla data di presentazione della domanda di iscrizione all'elenco, sulla base dell'art. 4 della legge 381/1991, secondo le modalità ritenute più idonee nel rispetto della tutela della privacy;
- e) Organigramma e funzionigramma della Cooperativa.
- f) Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.), di data non anteriore a mesi tre dalla data di presentazione della istanza.
- g) Carta dei Servizi in uso.
- h) Bilancio Sociale annuale.
- i) Revisione annuale.
- j) Scheda illustrativa di presentazione, con indicati ragione sociale, codice fiscale, partita I.V.A., recapiti. Ambiti e settori di attività, ed ogni altra informazione ritenuta utile ai fini della conoscenza.
- k) Quant'altro richiesto dal modello A e secondo le indicazioni là contenute.
- l) Documenti ritenuti idonei a dimostrare il possesso dei requisiti di iscrizione all'elenco:
 - a)
 - b)

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

Luogo e data

.....

Il sottoscritto dichiara, infine, di acconsentire espressamente, ai sensi del D. Lgs. 30.6.2003 n. 196, al trattamento dei dati forniti, fermo restando il diritto di richiederne in qualsiasi momento l'aggiornamento, la rettifica ovvero l'integrazione.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

Luogo e data

.....

Allegato b) all'Avviso per l'iscrizione all'elenco comunale delle cooperative di tipo "B" - da redigersi su carta intestata

**Comune Di Cremona
Piazza del Comune n. 8
26100 Cremona**

OGGETTO: dichiarazione sostitutiva unica per la scelta dei settori merceologici di iscrizione all'elenco comunale delle cooperative di tipo "B" e possesso dei requisiti tecnici.

Il/la sottoscritto/a

nato/a il

residente a

Via/Piazza

Codice Fiscale in qualità di legale

rappresentante della Cooperativa con

sede legale in C.A.P. Via

Codice Fiscale/Partita I.V.A.

Telefono fax E-mail

visto l'avviso pubblico per l'iscrizione all'elenco comunale delle cooperative di tipo "B"

chiedo

l'iscrizione nei seguenti settori merceologici

- Servizio cimiteriale, necroscopico e di polizia mortuaria – supporto operativo
- Pulizia ed igiene giornaliera e periodica di alcuni ambienti cimiteriali nonché degli interventi per il mantenimento della sicura deambulazione ed accessibilità dell'utenza ai luoghi di sepolcro
- Manutenzione del verde pubblico comprendente il taglio dell'erba, la potatura di siepi, cespugli e alberature, gli annaffi di fioriere e piante, nonché il taglio delle banchine stradali
- Attività di pulizia e igiene giornaliera di uffici, impianti sportivi e servizi comunali diversi per il Settore Economato
- Servizi di facchinaggio per le esigenze dei vari servizi comunali (ad esempio movimentazione tavoli, transenne, pedane ecc. per le varie manifestazioni comunali, smaltimento materiale di risulta alla discarica, supporto operative per emergenze, ecc.)
- Piccole attività di manutenzione e riparazione in ambiti quali giardini attrezzati, edifici pubblici e alloggi comunali

dichiaro

il possesso dei requisiti tecnici adeguati.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

Luogo e data

.....



“Criteri per l’inserimento lavorativo di cittadini svantaggiati attraverso l’affidamento di appalti alle cooperative sociali”

Articolo 1 - Strumenti normativi per la realizzazione degli inserimenti lavorativi

1. Il Comune di Cremona, in armonia con quanto previsto dalla legislazione regionale, nazionale e comunitaria, promuove l’inserimento occupazionale di persone svantaggiate attraverso l’affidamento di contratti per la fornitura di beni e di servizi alle cooperative sociali secondo l’art 5, comma 1 della legge 381/1991.
2. Il criterio di aggiudicazione adottato per le procedure di affidamento ai sensi del presente Regolamento è quello del criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi del D.P.R. n 207/2010 secondo le indicazioni dettagliate nei successivi articoli 12-13-14
3. I capitolati di appalto, ovvero le richieste di offerte, da parte degli uffici comunali saranno formulate secondo le disposizioni contenute nelle Linee Guida e nel presente Atto allegati alla delibera di Giunta Comunale n. 213 del 6 dicembre 2012.
4. Il Comune di Cremona promuove percorsi formativi rivolti ai dipendenti volti alla acquisizione delle metodologie di inserimento lavorativo di persone disabili e di persone svantaggiate.

Articolo 2- Stanziamenti di bilancio per la realizzazione degli inserimenti lavorativi

1. Il Comune di Cremona e le Aziende da esso controllate si impegnano a destinare una percentuale della spesa per gli affidamenti a terzi delle forniture di beni e servizi di cui al precedente art. 1.
2. Viene costituito presso il Settore Politiche Sociali un elenco aggiornato dei beni e dei servizi da destinare alle convenzioni con le cooperative sociali.
3. Gli Uffici comunali comunicano al Settore Politiche Sociali gli appalti di servizi e forniture che intendono attivare.

Articolo 3 –Individuazione dei beneficiari

1. Sono beneficiari delle disposizioni del presente atto:
 - i soggetti di cui all’articolo 4 della Legge 381/1991;
 - i soggetti individuati come svantaggiati dai vigenti Regolamenti della CE (N° 2024/2002 e N° 800/2008)
2. I soggetti beneficiari devono essere residenti nel Comune di Cremona.
3. L’appartenenza dei soggetti beneficiari alle categorie dello svantaggio sociale deve essere certificato da documentazione proveniente dalla Pubblica Amministrazione.

4. La documentazione che attesta la condizione di svantaggio deve essere rinnovata annualmente.

5. L'individuazione dei soggetti svantaggiati da inserire al lavoro è affidata alla Equipe di Coordinamento Inserimenti Lavorativi del Comune di Cremona (ECIL) di cui al successivo art. 9 sulla base di elenchi predisposti di concerto con i Servizi Sociali del Comune, con l'Azienda Sociale Cremonese, con i Centri per l'Impiego e i servizi della ASL.

Articolo 4 – Trattamento del personale beneficiario

1. I lavoratori svantaggiati inseriti in cooperative aggiudicatrici di contratti di fornitura di beni e di servizi dovranno essere inquadrati attraverso l'applicazione delle norme del Contratto Collettivo Nazionale della categoria di riferimento.

2. L'inquadramento delle persone svantaggiate come "soci lavoratori" è possibile a condizione che le condizioni retributive e previdenziali non siano peggiorative del contratto nazionale di riferimento applicato ai dipendenti.

3. Per ciascun soggetto svantaggiato la cooperativa aggiudicataria è tenuta a redigere, in collaborazione con l'ECIL e i servizi socio sanitari invianti, un progetto individuale di inserimento.

4. Per le persone svantaggiate che necessitano di un periodo di mediazione alla assunzione a causa di elementi di particolare complessità clinica o sociale, possono essere attivate, in collaborazione con i servizi e all'interno del progetto individuale di inserimento, borse di lavoro della durata massima di tre mesi.

5. Nel progetto individuale di inserimento deve essere indicato l'eventuale utilizzo del "salario di primo ingresso" così come previsto dall'art. 2 del CCNL delle cooperative sociali e secondo la progressione prevista dalle Linee Guida.

6. Le persone svantaggiate titolari di borse di lavoro, di tirocini formativi o tirocini socio occupazionali vanno considerati come personale aggiuntivo e non sostitutivo di quello addetto al servizio.

7. L'Equipe di Coordinamento degli Inserimenti Lavorativi del Comune di Cremona effettuerà accertamenti e controlli anche in relazione agli obiettivi definiti nel progetto individuale di inserimento.

Articolo 5- Subentri

1. Nel caso una cooperativa subentri nell'esecuzione di una prestazione già oggetto di un contratto comprensivo della clausola dell'inserimento lavorativo essa è tenuta ad assumere le persone svantaggiate utilizzate dalla cooperativa precedente garantendo la continuità del progetto individuale di inserimento così come previsto dall'art 37 del CCNL delle Cooperative Sociali.

Articolo 6- Costituzione Elenco Comunale delle Cooperative Sociali di tipo B

1. Il Comune di Cremona, al fine di individuare le cooperative sociali interessate a presentare offerta per la stipula di convenzioni di cui all'art 1, istituisce presso il Settore Politiche Sociali un "Elenco Comunale delle Cooperative Sociali di tipo B".

La stipula delle convenzioni di affidamento di cui all'art 1 può essere effettuata solo con cooperative iscritte nell'Elenco Comunale.

2. Possono chiedere l'iscrizione all'Elenco Comunale:

- a) le cooperative sociali costituite ai sensi della 381/91 art 1 lett. B;
- b) i consorzi di cooperative sociali costituiti ai sensi dell'art 8 della legge 381/91 che abbiano tra le proprie associate le cooperative sociali che possiedono le caratteristiche di cui alla lettera a) del presente articolo

3. Possono essere iscritte all'Elenco Comunale le cooperative sociali e i loro consorzi purché possiedano i seguenti requisiti:

- Iscrizione all'Albo Regionale delle cooperative sociali sezione B) e sezione C) per i consorzi
- Sede operativa nel Distretto di Cremona risultante dalla certificazione CCIA
- Sede operativa attiva
- Presentazione elenco nominativo dei lavoratori svantaggiati sulla base dell'art 4 della legge 381/1991
- Assenza delle cause di esclusione previste dalla normativa in vigore per gli appalti pubblici (art. 38, comma 1, del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163)
- Adempimento degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse
- Applicazione integrale, nei confronti dei propri addetti e/o soci, dei contratti collettivi nazionali di lavoro e i contratti integrativi vigenti, con particolare riferimento al rispetto dei salari contrattuali minimi; tali condizioni economico/contrattuali minime devono essere applicate anche ad eventuali collaboratori a qualsiasi titolo

- Rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della Legge 12 marzo 1999, n. 68
- Rispetto di tutte le disposizioni attinenti la prevenzione degli infortuni e le assicurazioni relative a favore di chiunque, a qualunque titolo, lavori per essa
- Rispetto degli adempimenti e delle norme previste dal D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
- Rispetto dell'art. 6 della legge 3 aprile 2001, n. 142 "Revisione della legislazione in materia cooperativistica, con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore"
- Redazione di un bilancio sociale e presentazione dello stesso.

4. La domanda di iscrizione all'Elenco Comunale deve essere redatta utilizzando l'apposito modello (allegato A).

5. L'Elenco Comunale delle Cooperative Sociali di tipo B) è diviso per settori merceologici e verrà aggiornato annualmente attraverso apposito avviso.

6. Le cooperative sociali che sono state accreditate dal Comune di Cremona attraverso il "Bando per l'accreditamento sperimentale di cooperative di tipo B per l'affidamento di manutenzione periodica ordinaria del verde pubblico" (Delibera di Giunta Comunale n. 33 del 22 febbraio 2012) vengono iscritte d'ufficio all'Elenco Comunale.

Articolo 7 – Sospensione o decadenza dell'iscrizione nell'Elenco Comunale delle Cooperative Sociali di tipo B)

1. Nel caso, in sede di attività di controllo, venissero accertati inadempimenti o irregolarità da parte di una cooperativa aggiudicataria verrà richiesto alla stessa di provvedere entro 15 giorni al ripristino delle condizioni di regolarità. Trascorso tale periodo il Responsabile

del Settore Politiche Sociali disporrà con un proprio atto la sospensione della cooperativa dall'Elenco Comunale.

2. Il Responsabile del Settore Politiche Sociali disporrà la decadenza dell'iscrizione all'Elenco Comunale se, a seguito della sospensione, la cooperativa non promuoverà alcuna iniziativa o non sarà in grado di ripristinare le condizioni previste dall'art 4.

Articolo 8 – Comitato per la Concertazione

1. Verrà istituito un Comitato per la Concertazione presieduto dall'Assessore alle Politiche Sociali e da un suo Delegato al quale potranno partecipare:

- Rappresentanti dei diversi Settori preposti alle materie relative agli argomenti affrontati di volta in volta dal Comitato
- Rappresentanti delle Centrali Cooperative presenti sul territorio del Comune di Cremona
- Rappresentanti delle cooperative iscritte nell'Elenco Comunale
- Gli operatori dell'Equipe di Coordinamento Inserimenti Lavorativi
- Gli operatori del SIL dell'Azienda Sociale Cremonese.

2. Il Comitato per la Concertazione avrà come obiettivi quelli di:

- promuovere il rapporto tra l'Amministrazione Comunale e le cooperative sociali a livello cittadino sui temi dell'integrazione lavorativa dei soggetti svantaggiati
- concertare iniziative e progetti
- individuare soluzioni in caso di difficoltà
- elaborare proposte anche innovative e sperimentali nel settore

Articolo 9 – Equipe di Coordinamento Inserimenti Lavorativi (ECIL)

1. Al Settore Politiche Sociali è demandata l'attività di monitoraggio e controllo degli inserimenti lavorativi effettuati attraverso la clausola sociale.

2. Il Settore si avvale per questa attività di una struttura esperta denominata ECIL coordinata dal Responsabile del settore politiche sociali e composta da:

- assistente sociale referente del progetto
- assistente sociale referente dei progetti individualizzati e del raccordo con il servizio sociale territoriale
- il responsabile del centro di coordinamento 1.

Alle riunioni dell'ECIL possono partecipare gli Operatori del SIL dell'Azienda Sociale Cremonese

3. I compiti dell'ECIL sono quelli di:

- Individuare, in collaborazione con i servizi sociali e sanitari e con il SIL dell'Azienda Sociale, le diverse tipologie di soggetti disabili o svantaggiati che necessitano di un inserimento lavorativo predisponendo i relativi elenchi;
- sostenere le cooperative nella individuazione del lavoratore svantaggiato da inserire;
- affiancare le cooperative aggiudicatarie nella predisposizione dei singoli progetti di inserimento;
- facilitare i rapporti tra la cooperativa e il servizio sociale e/o sanitario che ha in carico la persona inserita;
- controllare e verificare la corretta attuazione dei progetti di inserimento.

Articolo 10- Individuazione di beni e servizi da affidare

I Settori dell'Amministrazione interessati individuano gli ambiti in cui stipulare le convenzioni con le cooperative sociali con l'esclusione degli ambiti relativi ai servizi socio sanitari ed educativi.

Possono essere affidate a cooperative sociali forniture i beni di qualsiasi natura.

Possono essere affidate a cooperative sociali la fornitura di servizi che presentano una delle seguenti caratteristiche:

- attività *labor intensive* con alta incidenza di mano d'opera;
- attività caratterizzate da una organizzazione del lavoro e da mansioni adatte ad alcune tipologie di persone disabili o svantaggiate;
- attività idonee a sostenere l'ingresso e la permanenza nel mercato della cooperativa aggiudicataria.

Articolo 11- Individuazione delle cooperative da interpellare

1. La procedura di individuazione delle cooperative viene avviata dal Dirigente della stazione appaltante utilizzando l'elenco delle cooperative e dei consorzi iscritti nell'apposito Elenco Comunale. Vengono invitate a presentare offerta, se possibile, almeno cinque cooperative sociali e/o consorzi che presentino una esperienza e una qualificazione nel settore specifico di attività o di fornitura del bene in oggetto.

2. L'Elenco comunale delle cooperative di tipo "B" può essere utilizzato, in caso di appalti che prevedono la clausola sociale, anche da Aziende partecipate o da aziende ad esse collegate.

Articolo 12 – Progetto sociale

Il Progetto sociale contiene le specifiche indicazioni e gli impegni della cooperativa rispetto all'inserimento lavorativo dei soggetti di cui all'art 3.

Tale progetto dovrà comprendere i seguenti elementi:

- il numero, la tipologia e il monte ore di tutti i lavoratori partecipanti al progetto con particolare riferimento a quelli svantaggiati, nonché le condizioni contrattuali di inserimento
- i progetti individuali di inserimento con particolare riferimento agli obiettivi perseguiti
- la metodologia di accompagnamento e di sostegno delle persone inserite
- i referenti dell'inserimento lavorativo e relativi curricula
- le modalità di organizzazione del lavoro e percorsi formativi
- le soluzioni per garantire la continuità del rapporto di lavoro
- le occasioni di integrazione sociale extralavorative.

Articolo 13– Contenuto e valutazione delle offerte

1. Le offerte debbono contenere:

- a) il progetto sociale
- b) il progetto tecnico
- c) il prezzo.

2. La valutazione delle offerte avviene secondo i seguenti parametri:

- Progetto sociale: massimo 60 punti
- Progetto tecnico: massimo 30 punti
- Prezzo: massimo 10 punti

3. La valutazione del progetto sociale viene effettuata sulla base dei seguenti elementi:
- il numero, la tipologia e il monte ore di tutti i lavoratori partecipanti al progetto con particolare riferimento a quelli svantaggiati nonché le condizioni contrattuali di inserimento: fino a 20 punti
 - i progetti individuali di inserimento con particolare riferimento alle modalità per raggiungere gli obiettivi definiti: fino a 10 punti
 - la metodologia di accompagnamento e di sostegno delle persone inserite: fino a 10 punti
 - i referenti dell'inserimento lavorativo e i relativi curricula: fino a 10 punti
 - le modalità di organizzazione del lavoro e percorsi formativi: fino a 5 punti
 - le soluzioni per garantire la continuità del rapporto di lavoro: fino a 5 punti
4. La valutazione del progetto tecnico viene effettuata considerando l'adeguatezza dell'offerta in relazione alle specifiche tecniche del capitolato predisposto dal Settore competente.

Art 14 – Commissione aggiudicatrice

La Commissione aggiudicatrice è composta da:

- Dirigente Stazione appaltante (dirigente dello specifico settore comunale) e/o suoi collaboratori
- Direttore Generale e/o suoi collaboratori
- ECIL

La commissione aggiudicatrice potrà, nel caso lo ritenga necessario, avvalersi di consulenze tecniche interne all'Ente.

Art 15 – Attività di monitoraggio e di controllo

1. L'attività di monitoraggio e di controllo dell'applicazione della clausola sociale relativa all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate ha le seguenti finalità :

- supportare le cooperative aggiudicatriche nella gestione degli impegni relativi alla attuazione della clausola sociale;
- verificare la coerenza tra il progetto presentato in fase di offerta e la sua effettiva e concreta applicazione;
- analizzare i dati sull'applicazione della clausola sociale anche al fine di elaborare studi e proposte;
- rilevare e segnalare le eventuali anomalie riscontrate.

2. L'attività di monitoraggio e di controllo sulla applicazione della clausola sociale è affidata al Settore Politiche Sociali che si avvale, per questi compiti, della struttura esperta Equipe di Coordinamento Inserimenti Lavorativi (ECIL).



"Alcune Linee Guida per l'affidamento di appalti di servizi e forniture agli organismi della cooperazione sociale"

1. Premessa.

A partire dalle indicazioni della Giunta Comunale, il Settore Lavori Pubblici e il Settore Politiche Sociali hanno intrapreso nell'ultimo anno un percorso finalizzato alla condivisione dei punti di forza e degli elementi di criticità in merito al rapporto con le cooperative di tipo B "affidatarie" dello svolgimento della manutenzione del verde in differenti zone del Comune di Cremona.

Esiste infatti da tempo all'interno dell'Amministrazione una consolidata prassi di affidamento, da parte del Settore Lavori Pubblici come Stazione appaltante, di alcuni servizi di manutenzione del verde a cooperative sociali di tipo "B" secondo quanto previsto dall'art 5 della legge 381/91.

Questo confronto ha avuto come primo risultato quello di portare alla definizione di una procedura di accreditamento delle cooperative sociali interessate a svolgere servizi nella manutenzione del verde. (*Delibera di Giunta Comunale n. 33 del 22 febbraio 2012 "Atto di indirizzo per l'attivazione di una procedura sperimentale di accreditamento comunale di società cooperative di tipo B per l'affidamento della manutenzione periodica ordinaria del verde pubblico"*)

Successivamente, così come previsto dall'atto di accreditamento, il Settore Politiche Sociali e il Settore Lavori Pubblici hanno avviato una serie di incontri con le cooperative affidatarie dei servizi al fine di definire meglio la metodologia di utilizzo della clausola sociale di inserimento.

Da questo confronto è uscita rafforzata l'idea, da parte dell'Amministrazione Comunale, di proseguire e, se possibile ampliare, l'impegno a sostegno delle persone svantaggiate mediante l'utilizzo della clausola sociale di inserimento lavorativo nell'ambito degli appalti cittadini di beni e servizi affidati a cooperative sociali.

E' tuttavia parso indispensabile all'Amministrazione, al fine di rendere più chiara ed efficace la clausola sociale, definire una serie di "Criteri per l'inserimento lavorativo" di cui, le presenti Linee Guida, intendono essere uno strumento a supporto.

2. Sulla clausola sociale di inserimenti lavorativi di cittadini svantaggiati

Le PP.AA, sempre più frequentemente, ricorrono alla introduzione di clausole di natura sociale nei criteri di affidamento di appalti di beni e di servizi. Questa tendenza è sostenuta anche a livello comunitario. L'Unione Europea, nella apposita *Guida alla considerazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici* ribadisce e auspica infatti la possibilità che gli Stati membri inseriscano criteri di valutazione e/o selezione nei capitolati di appalto con l'obiettivo di raggiungere finalità sociali.

Con la clausola sociale la Pubblica amministrazione può infatti perseguire insieme all'acquisizione contrattuale di un bene o un servizio un altro interesse pubblico: quello che la prestazione sia eseguita attraverso l'inserimento lavorativo di cittadini in condizioni di svantaggio.

Nel nostro paese l'art. 5 c.1 della legge 381/91 prevede che le PPAA possono stipulare convenzioni direttamente con cooperative sociali, in deroga al Codice degli Appalti, per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati. Ciò anche in ragione del fatto che la legge

381/91 riconosce alle cooperative sociali il perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini.

Anche la Regione Lombardia ha inteso sostenere il processo di affidamento di beni e servizi da parte della PPAA alle cooperative sociali definendo in un proprio atto una serie di "Indirizzi in materia di affidamento dei servizi e convenzioni tra Enti pubblici e cooperative sociali". (Decreto n. 6459 del 13.07.2011)

L'inserimento della clausola sociale all'interno dell'appalto genera per la Pubblica Amministrazione un valore aggiunto: quello di perseguire un obiettivo di coesione sociale consentendo a persone destinate a processi di esclusione di essere socialmente integrate. La possibilità, per la persona svantaggiata, di percepire un reddito favorisce inoltre la sua uscita dal sistema di welfare pubblico generando un risparmio per la collettività.

3. Sui beneficiari

La legge 381/91 definisce come "svantaggiate" le persone che si trovano in una delle seguenti condizioni:

- invalidi fisici, psichici e sensoriali
- ex degenti di istituti psichiatrici
- i soggetti in trattamento psichiatrico
- i tossicodipendenti
- gli alcolisti
- i minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare
- i condannati ammessi alle misure alternative alla detenzione.

Il concetto di "persona svantaggiata" è tuttavia, per sua stessa natura, mutevole nel tempo poiché risente delle condizioni del contesto sociale, del ciclo economico, delle condizioni del mercato del lavoro e di numerosi altri fattori.

L'Amministrazione comunale ritiene pertanto che, accanto alle tipologie di svantaggio individuate all'art. 4 della legge 381/91, vanno considerate le situazioni richiamate all'articolo 2 lettera K del decreto legislativo 276/2003 dove si definisce "lavoratore svantaggiato" qualsiasi persona appartenente ad una categoria che abbia difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro ai sensi del Regolamento della Commissione Europea n° 2204.

Tuttavia, poiché il Regolamento della Commissione Europea amplia in modo significativo la platea dei potenziali "lavoratori svantaggiati", sarà fondamentale che i beneficiari della clausola sociale vengano individuati e segnalati dai servizi sociali del Comune. Solo attraverso il filtro dei servizi sarà infatti possibile individuare le situazioni che necessitano realmente di un inserimento supportato stabilendo anche le relative priorità e, in accordo con il SIL dell'Azienda Sociale, gli eventuali strumenti di mediazione all'inserimento.

4. Su alcune condizioni organizzative per l'applicazione efficace della clausola sociale

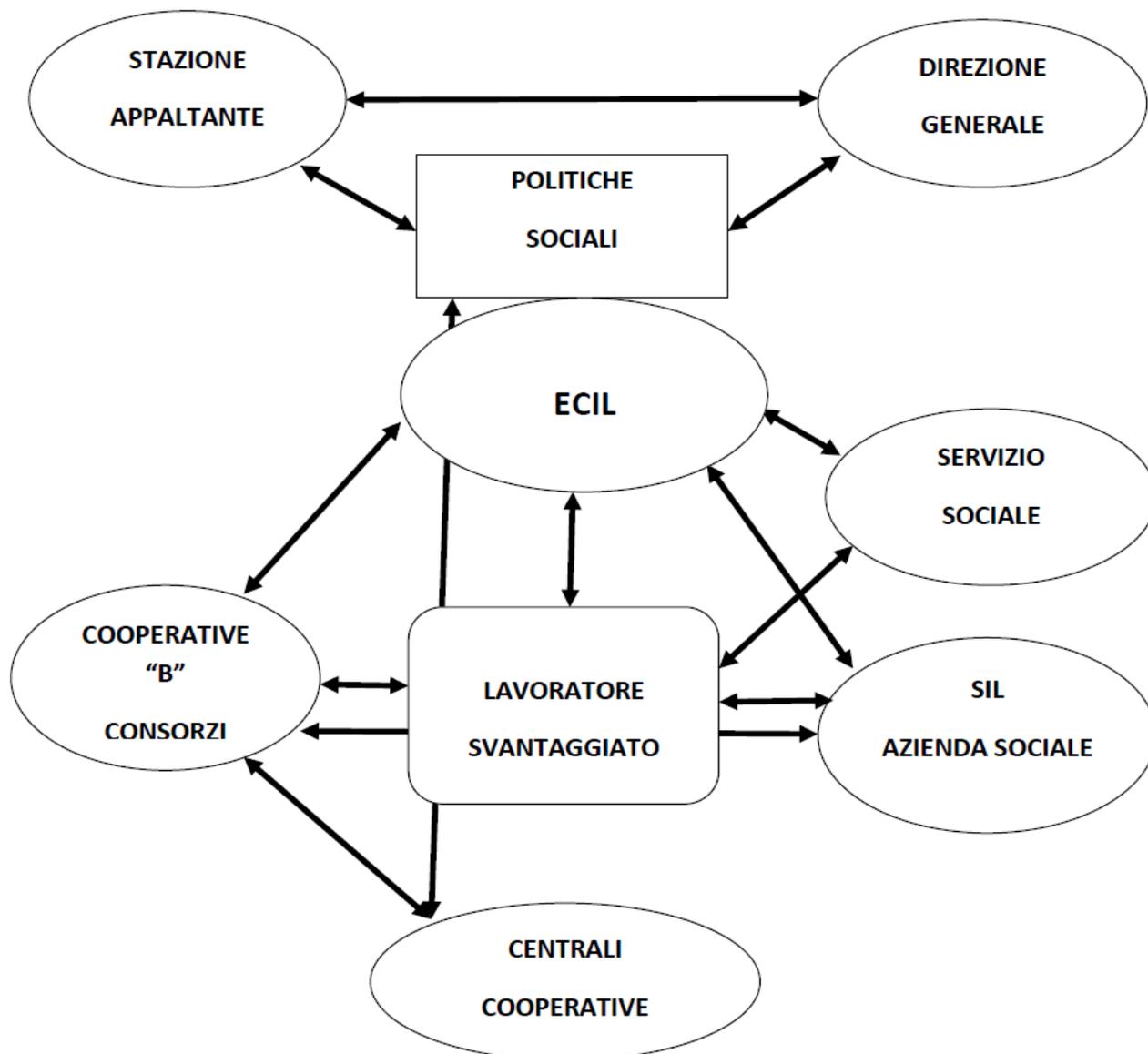
Appare evidente che una efficace applicazione della clausola sociale di inserimento lavorativo di cittadini in condizione di svantaggio necessita di un riconoscimento e di una integrazione tra i diversi attori che partecipano al processo di affidamento dell'appalto e di inserimento dei lavoratori svantaggiati. A questo fine è necessario avere presenti non solo i diversi attori che possono intervenire nel processo ma anche la complessità delle relazioni che intercorrono tra loro.

All'interno della Amministrazione Comunale di Cremona possiamo individuare, oltre alle strutture direttamente interessate dal processo di appalto (stazioni appaltanti), gli Uffici della Direzione Generale, il Settore Politiche Sociali con la "struttura esperta" ECIL e con i servizi sociali territoriali. Attori esterni all'Amministrazione sono il SIL dell'Azienda Sociale

Cremonese, le cooperative aggiudicatarie, le centrali cooperative, le organizzazioni sindacali e, naturalmente al centro di questo processo, i lavoratori svantaggiati.

I "Criteri per l'inserimento nelle cooperative sociali" messi a punto dall'Amministrazione Comunale prevedono la creazione di un "Comitato per la concertazione" all'interno del quale i diversi attori coinvolti possano dialogare e confrontarsi. A questo proposito può essere utile sintetizzare schematicamente il modello di gestione della clausola sociale come conseguenza dell'integrazione tra i diversi attori nel cui ambito il Settore Politiche Sociali, attraverso la struttura esperta ECIL, svolge funzioni di coordinamento generale.

Nello schema vengono indicati solo alcune delle connessioni essenziali tra le diverse realtà impegnate nel processo di inserimento lavorativo.



L'Amministrazione Comunale potrà coinvolgere le cooperative iscritte all'elenco comunale delle cooperative di tipo B in progetti a carattere sperimentale da realizzarsi in collaborazione con eventuali altri soggetti pubblici e/o privati del territorio.

5. Su gli strumenti di mediazione

In relazione ai percorsi individuali di inserimento dei lavoratori svantaggiati all'interno della cooperativa aggiudicataria di un appalto occorre precisare che è possibile, in casi particolari, ricorrere ad un periodo di mediazione precedente all'assunzione attraverso

l'utilizzo di una borsa di lavoro erogata dal Comune. La decisione di ricorrere a questo strumento deve essere presa in accordo con l'ECIL e con il servizio sociale inviante e deve essere indicata nel progetto individuale di inserimento. La durata della borsa di lavoro finalizzata alla assunzione non può essere superiore ai tre mesi.

Altre forme di permanenza nella cooperativa da parte di lavoratori in situazione di svantaggio certificato (tirocini formativi, tirocini socio occupazionali) pur essendo auspicabili non rientrano però nella percentuale dei lavoratori svantaggiati previsti dalla legge 381/91.

6. Su il "salario di ingresso"

Sulla base della normativa e degli accordi vigenti è possibile utilizzare da parte delle cooperative sociali aggiudicatarie di appalti del Comune di Cremona il "salario di ingresso" nel contratto di assunzione. A questo proposito si ritiene però necessario, al fine di indicare parametri generali e condivisi, stabilire la seguente progressività:

- al momento della assunzione retribuzione pari all'85% di quella spettante;
- 90% dopo 12 mesi;
- 95% dopo 24 mesi;
- 100% dopo 36 mesi.

7. Su il sistema di controllo e monitoraggio della clausola sociale

E' necessario da parte dell'Amministrazione comunale, al fine di garantire che gli obiettivi della clausola sociale vengano rispettati, provvedere alla definizione di un sistema di controllo e monitoraggio.

La struttura esperta preposta a questa attività è l'ECIL la quale dovrà integrarsi, nella sua attività di controllo, con la struttura responsabile dell'esecuzione del contratto (Stazione appaltante).

Le attività di controllo e monitoraggio della clausola sociale dovranno riguardare in particolare:

- la coerenza del progetto di inserimento presentato in fase di offerta da parte dell'aggiudicatario con la sua concreta attuazione;
- la rilevazioni di anomalie o incongruenze in particolare rispetto all'uso di strumenti di mediazione, alla tipologia del lavoro affidato e alle ore complessive di lavoro;
- l'elaborazione di dati sulla efficacia della applicazione della clausola sociale;
- il supporto alle cooperative aggiudicatarie nel processo di gestione degli inserimenti con particolare riferimento al rapporto con i servizi che hanno la presa in carico dei lavoratori svantaggiati.

Al fine di rendere efficace l'azione di controllo e monitoraggio da parte dell'ECIL all'interno del Capitolato verranno indicati:

- l'obbligo e i tempi per la consegna, da parte dell'aggiudicatario, della documentazione relativa ai lavoratori svantaggiati (progetto individuale, buste paga, salario di ingresso, ecc)
- la possibilità, per la struttura esperta, di recarsi presso le sedi dei lavoratori svantaggiati per verificare la rispondenza del progetto di inserimento lavorativo con quanto presentato in sede di offerta;
- la possibilità di intervistare i lavoratori svantaggiati al fine di rilevare eventuali difficoltà o problemi;
- la possibilità di incontrare, in qualsiasi momento, tutti gli attori impegnati nel processo di inserimento anche attraverso la convocazione del Comitato di Concertazione;
- la possibilità di segnalare alla Stazione appaltante le eventuali anomalie riscontrate.

Sviluppo delle azioni nella gestione della clausola sociale

Fase 1. Predisposizione del Capitolato

Costruzione delle clausole tecniche e delle clausole sociali.

Definizione dei punteggi

Quantificazione lavoratori e monte ore lavorativo

(Stazione appaltante + ECIL)

Fase 2. Commissione giudicatrice e atti relativi

Analisi delle offerte

Valutazione del progetto sociale

Analisi di congruità

Stesura verbali

(Stazione appaltante + Direzione Generale + ECIL)

Fase 3. Aggiudicazione e contratto

Determinazioni di affidamento

Stipula del contratto

(Stazione appaltante)

Fase 4. Inserimento lavoratori svantaggiati

Abbinamenti

Rapporti con i servizi invianti

Scelta eventuali strumenti di mediazione

(ECIL + SIL + Servizi sociali)

Fase 5. Monitoraggio e controllo inserimenti lavorativi

Incontri con la cooperativa aggiudicataria

Raccolta documentazione obbligatoria

Aggiornamento data base lavoratori svantaggiati

Verifica di congruità tra progetto presentato e lavoratori effettivamente impegnati

Eventuali richieste di integrazione dati

Supporto in caso di criticità

Comunicazioni con la Stazione appaltante

(ECIL)

Fase 6. Report annuale sulla gestione della clausola sociale

Eventuale indagine sulla soddisfazione dei lavoratori svantaggiati

Raccolta elaborazione dati

Redazione del Report annuale

(ECIL)